

IL GIORNO MILANO

acquistiamo
argenti
oro
orologi



AL MONTE SRL

Via Monte di Pietà 1/A
20121 Milano
Tel. 02 72023770
Fax. 02 72013013
orari: 9,00 / 15,30 da Lunedì a Venerdì
Sabato chiuso

Martedì 19 gennaio 2010

www.ilgiorno.it
e-mail: segreteria.redazione.milano@monrif.net

Redazione: via A. Stradivari, 4 - 20131 Milano - Tel. 02 27799111 - Fax: 02 27799537

■ Pubblicità: S.P.E. Tel. 02 575771 - Fax: 02 57577630

MARTEDÌ 19 GENNAIO 2010 IL GIORNO

SPETTACOLI E SOCIETÀ'

15

..

Riesplode l'impero dei sensi nel Giappone di celluloido

di SILVIO DANESE

— MILANO —

COM'È NOTO, nell'impero dei sensi d'ogni continente (ma con le crudità giapponesi vien meglio) si fa l'amore e si mangia. Nel manuale di «Cinegustologia» di Marco Lombardi appena uscito (Il leone verde), un sofisticato percorso tra cinema e cibo abbina sensualmente film, generi, portate e vini (il «noir» per esempio, con un Gewurztraminer, e si spiega perché il sorprendente confronto con un bianco). Tra i titoli del cinema erotico, si abbi-

na il setoso «per pelle nuda, liscia, velutata» Langrein al film di Brass «La chiave» (1983), che spicca unico italiano (tratto dal romanzo di Tanizaki) nella bella rassegna a cura della Fondazione Mazzotta nell'ambito di «Shunga - Arte ed Eros nel Giappone del periodo Edo» (da oggi al 24 allo Gnom). E si può finalmente confrontare con la prima versione «jap» del romanzo. Difficile da vedere o rivedere, in cartellone troviamo anche la copia (35 mm.) di «Kagi - La chiave» (1959) di Ichikawa, premio speciale della giuria al Festival di Cannes del 1960.

Si parte oggi con Oshima, l'immanicabile versione integrale di «L'impero dei sensi» (1976), si chiude (domenica) con «The Brutal Hopelessness of Love» (2007) di Takashi Ishii che viene calorosamente «consigliato a un pubblico maturo», sulla vita pubblica e privata di un'attrice, un film nel film che indaga desiderio, passione, vendetta e ossessione con una coerenza raggelante, tra sadismo, feticismo, abbandono e follia. Basta? Se non basta c'è la versione integrale di «Tokyo Decadence» (1992) di Ryu Murakami, un bel viaggio nelle esperienze di una ragazza che, ricordan-

do le immagini viste quando uscì in Italia tagliato di 20 minuti, aveva difficoltà a distinguere il lavoro di prostituta dal grande piacere che provava. Per depurarsi con l'erotismo pittorico di Hokusai, c'è «Hokusai Manga» (1981) di Kaneto Shindo, sul uno dei massimi pittori giapponesi (1760-1849). E poi l'«Interno berlinese» (da Tanizaki) della Cavani e «The World of Geisha» di Tatsumi Kumashiro, guarda un po' anche in questo caso sinceramente «consigliato a un pubblico maturo». **Cinema Gnom, Milano, via Lanzzone 30. Info: 02.804125**



Dal film «Tokyo Decadence»